

**BUONE PRASSI DI PREVENZIONE
E TUTELA DEI MINORI IN PARROCCHIA**

INDICE

Alcune premesse

La scelta dei collaboratori

Formare e informare i volontari

La cura degli ambienti e degli spazi

Il consenso dei genitori

L'uso degli strumenti tecnologici

La pubblicazione di immagini di minori

La segreteria parrocchiale

BUONE PRASSI DI PREVENZIONE E TUTELA DEI MINORI IN PARROCCHIA

Alcune premesse

La cura e tutela dei minori è una priorità che vede da sempre impegnate le nostre parrocchie. Per rendere più efficace questo servizio educativo delle comunità - anche di fronte a nuove sfide come quelle rappresentate dai social networks e dal loro utilizzo, o la necessità di adeguarsi a nuove normative in tema di privacy - possono essere utili alcune indicazioni pratiche.

Prima però alcune precisazioni:

1. Più che singole e puntuali indicazioni è di fondamentale importanza - nelle attività parrocchiali che coinvolgono i bambini - **adottare un approccio organizzativo centrato sul minore.** Si tratta dunque di avere uno sguardo d'insieme e una visione complessiva che non perda di vista l'obiettivo fondamentale di educare e tutelare il minore.
2. Per «minore» qui s'intende non solo colui che ha meno di 18 anni e quindi non solo i bambini in senso stretto, i ragazzi e gli adolescenti, ma anche coloro che - pur avendo superato l'età della maturità legale - vivono una situazione di fragilità psicofisica che necessita di particolare attenzione e tutela.
3. I genitori o i tutori del minore vanno sempre informati e coinvolti nelle attività parrocchiali che riguardano i loro figli.
4. Le normative civili a tutela del minore vanno assolutamente e puntualmente rispettate così come quelle relative alla sicurezza delle strutture, all'igiene alimentare (si pensi al servizio mensa o alla somministrazione di pasti e merende), alla privacy e così via discorrendo.

Scegliere con attenzione coloro che operano a contatto con minori

Ogni persona che dona parte del suo tempo per attività in parrocchia dedicate all'accompagnamento e all'educazione di minori rappresenta una grande risorsa e segno di vitalità della comunità. In taluni casi - tra l'altro - è sempre più difficile trovare figure che decidono forme di servizio e volontariato in parrocchia, soprattutto se si tratta di attività o proposte pastorali che chiedono disponibilità lunghe e assunzione di responsabilità educative nei confronti di minori (si pensi all'ambito della catechesi e formazione adolescenti). Forse è più facile trovare animatori per attività temporanee come i cre/grest o i campi estivi, o allenatori per le attività calcistiche o sportive. In ogni caso, anche in situazioni in cui è difficile trovare volontari, catechisti o animatori, occorre prestare molta attenzione a chi si sceglie. L'urgenza di trovare «qualcuno che se ne occupi» non ci esime dal considerarne l'idoneità.

L'attività educativa nei confronti dei minori richiede delle minimali ma necessarie qualità umane oltre che un'adeguata e costante formazione, equilibrio, capacità di assunzione di responsabilità e talvolta anche specifiche competenze.

Nella scelta degli operatori pastorali non si richiede certamente un'indagine previa sulla loro vita personale, né tantomeno sono necessarie – per quanto attiene ai volontari parrocchiali - certificazioni atte a dimostrare l'assenza di pendenze giudiziarie. Prudenza vuole che, nell'ipotesi in cui sorgano fondati elementi di non idoneità, una persona venga dissuasa – con delicatezza e rispetto – dall'intraprendere/continuare a svolgere un'attività con minori. Ciò tutela anzitutto il minore, ma anche la persona stessa e la parrocchia.

Formare e informare i volontari

Formare e informare i volontari che operano in parrocchia su tematiche attinenti alla tutela dei minori e su come prevenire comportamenti inadeguati - quando non addirittura nocivi - è di fondamentale importanza. Di grande utilità, a tale proposito, potrebbero essere semplicemente anche alcune indicazioni pratiche (raccomandazioni di buon comportamento) da consegnare ai volontari che si occupano del settore minorile. Si pensi, per esempio, a un foglio da consegnare ad ogni volontario, con brevi e semplici indicazioni. Oppure prevedere, ad esempio durante il tempo della formazione di nuovi animatori del cre/grest, un tempo adeguato per dare alcune ferme raccomandazioni. Lo stile principale di tali indicazioni deve essere quello della cura e della custodia del minore, adottando via via i comportamenti più opportuni.

Anzitutto queste indicazioni di comportamento dovrebbero contenere la sottolineatura di attenzioni positive:

- trattare tutti i minori con rispetto;
- fornire loro modelli positivi di riferimento;
- essere sempre visibili agli altri quando si lavora con i minori;
- segnalare al coordinatore responsabile comportamenti potenzialmente pericolosi e abusivi;
- sviluppare una cultura in cui i minori, soprattutto se bambini, possano parlare apertamente, porre domande ed esprimere eventuali preoccupazioni;
- rispettare la sfera di riservatezza e intimità del minore;
- informare le famiglie delle attività che vengono proposte e delle relative modalità organizzative.

In secondo luogo si dovrebbero chiarire i comportamenti nei confronti di un minore che non possono mai essere accettati:

- infliggere castighi fisici di qualunque tipo;
- sviluppare un rapporto esclusivo con un singolo minore rispetto ad altri;
- lasciare un minore in una situazione potenzialmente pericolosa per la sua sicurezza psicofisica;
- parlare o comportarsi con un minore in modo offensivo, inappropriato o sessualmente provocatorio;

- provvedere a gesti di cura della persona (come lavarsi e cambiarsi) che un minore potrebbe benissimo fare da solo/a;
- discriminare un minore o un gruppo di minori;
- chiedere a un minore di mantenere un segreto;
- fare regali ad un minore discriminando il resto del gruppo;
- fotografare o video filmare un minore e/o diffondere via web o social network immagini di minori e/o chattare con minori.

Tutte le persone maggiorenni, ed in particolar modo gli adulti che accettano di assumere un compito educativo, devono essere invitati a vigilare affinché possano essere tempestivamente segnalati ai responsabili le situazioni pericolose o anche solo ambigue che si verificano negli ambienti parrocchiali.

Proprio per questo motivo è opportuno che siano date indicazioni puntuali ai catechisti, agli educatori, agli allenatori, agli animatori del tempo libero e delle iniziative ludico-ricreative, ai responsabili del bar e del cortile, in occasione degli incontri promossi per loro durante l'anno.

È opportuno altresì che gli educatori e tutti i volontari (anche minorenni) siano avvertiti di tutti quei comportamenti che, pur non integrando veri e propri atti di molestia, tuttavia pregiudicano e contraddicono un'efficace educazione cristiana e umana.

Gli adulti e i giovani che più sono a contatto con i ragazzi e gli adolescenti devono dare immediata buona testimonianza del rispetto dell'altro anche nelle forme fondamentali della relazione (per es. nel linguaggio e nel modo di usare il proprio corpo).

Ai coordinatori e agli educatori maggiorenni il compito e la responsabilità di accompagnare e sostenere gli animatori più giovani in queste attenzioni.

Eventuali episodi di comportamenti inappropriati o atti di bullismo, che possono tra l'altro verificarsi pure tra minori, anche se non integrano gli estremi di un reato penale, non vanno mai sottovalutati o taciuti bensì vanno affrontati seriamente, prontamente, con equilibrio, prudenza e delicatezza.

Avere cura degli ambienti e degli spazi

Il luogo in cui si svolgono le attività non è certamente secondario. In particolare quelli in cui ordinariamente svolgiamo le nostre attività che coinvolgono minori: oratorio, scuole materne, centri sportivi.

Gli spazi e gli edifici dedicati alle attività dei ragazzi e degli adolescenti possono essere molto ampi, almeno in rapporto al numero di adulti che possono vigilarli. È dunque necessario porre in essere quelle attenzioni utili ad impedire - durante lo svolgimento di attività organizzate, gestite e monitorate da volontari e operatori pastorali - che i ragazzi possano essere indotti ad entrare e permanere in luoghi nascosti alla vista o privi di qualsiasi controllo (per es. ripostigli, seminterrati, locali poco frequentati, angoli dei cortili).

Ancora, vanno organizzate attività e scelti luoghi tali che siano appropriati all'età e allo stadio di sviluppo dei minori. Vanno evitati luoghi troppo aperti e difficilmente controllabili per giochi dispersivi così come i giochi notturni in spazi aperti per bambini troppo piccoli.

Discorso parzialmente diverso in merito ai luoghi aperti e liberamente accessibili (durante gli orari di apertura) della parrocchia, in cui si svolgono momenti di aggregazione e gioco spontaneo non organizzato (cortili, campi di gioco, ...). È vero che in questo caso parrocchia e oratorio non si assumono la proposta e la gestione di attività con propri educatori; tuttavia, anche nei momenti di informalità e aggregazione spontanea, i luoghi vanno sempre custoditi quando resi accessibili a un minore. Si raccomanda in questi casi la presenza almeno di un adulto (es: un barista) che garantisca la custodia dei luoghi, la vigilanza e la tempestività di intervento in caso di bisogno.

Anche una buona illuminazione può essere un valido deterrente da comportamenti non opportuni; come pure una minima e discreta vigilanza all'ingresso delle strutture parrocchiali.

Un accenno in più meritano le strutture sportive parrocchiali dotate di spogliatoi, locali docce, ...: è importante che detti luoghi, ove e quando frequentati da minori, siano sempre custoditi, tramite la presenza discreta, rispettosa ma effettiva, di almeno un allenatore/educatore opportunamente e prudentemente scelto (si consiglia la co-presenza – se possibile – di almeno due figure educative adulte). Anzitutto per evitare possibili atti di bullismo tra ragazzi, tra i quali non deve essere sottovalutato l'uso non raro di fotografarsi reciprocamente e/o di nascosto pubblicando poi in internet le fotografie.

Evidentemente poi deve essere messa in atto una costante ed attenta manutenzione affinché edifici, strutture, impianti ed attrezzature siano mantenute in sicurezza, in modo che da esse non derivino danni a cose o persone.

Il consenso/autorizzazione scritta dei genitori

Un importante e necessario strumento di informazione dei genitori in relazione alla attività parrocchiali che coinvolgono i loro figli è dato dal loro consenso/autorizzazione alle specifiche attività proposte dalla parrocchia.

A tale proposito possono giovare alcune raccomandazioni:

- ✓ È bene ottenere l'autorizzazione scritta dei genitori (o tutori legali), non solo verbale: basta una semplice firma di presa visione e autorizzazione alla partecipazione, da apporre in fondo al foglio di avviso dell'attività.
- ✓ Il modulo deve essere accompagnato da una descrizione dell'attività o gita, chi la organizza, gli orari di ritrovo, partenza, arrivo, conclusione. L'indicazione del luogo dove si svolgerà l'attività, eventualmente pernottandovi; l'indicazione delle modalità di spostamento (a piedi, in pullman, con pulmino della parrocchia/oratorio, accompagnati in auto da genitori, ...).
- ✓ Importante l'indicazione di una persona responsabile/accompagnatore (con relativo recapito telefonico) che il genitore possa contattare in caso di necessità.
- ✓ Il modulo dovrebbe contenere la richiesta di un recapito telefonico dei genitori, in modo che siano raggiungibili in caso di necessità. È vero che molte segreterie parrocchiali hanno una rubrica con i contatti di ogni ragazzo; tuttavia potrebbe non essere aggiornata, oppure i genitori non essere effettivamente raggiungibili al numero rubricato in segreteria. Meglio richiedere ogni volta, nel

modulo di autorizzazione sottoscritto dai genitori, il numero telefonico in cui garantiscono la rintracciabilità nel periodo dell'attività per cui si richiede autorizzazione.

- ✓ I genitori o tutori devono essere invitati, nel modulo di autorizzazione, ad indicare se i bambini hanno esigenze particolari: dietetiche, medico/sanitarie, di allergia o intolleranza alimentare.
 - ✓ Il modulo deve richiedere il permesso per fotografie o riprese, indicando anche l'eventuale utilizzo che se ne potrebbe fare (pubblicazione sul sito internet della parrocchia/oratorio o sul bollettino parrocchiale, semplice proiezione insieme al gruppo ad attività conclusa, ...).
 - ✓ È opportuno che le comunicazioni e le informazioni vengano date direttamente alle famiglie, anche mediante consegna al minore stesso del modulo da consegnare alla famiglia e da riportare firmato; si consiglia di non procedere soltanto tramite comunicazioni date unicamente ai minori.
 - ✓ Non è opportuno contattare il minore direttamente, per esempio sul proprio cellulare e/o per effettuare un accordo di qualsiasi tipo, senza il preventivo consenso del genitore.
1. Non ci si deve dimenticare che i moduli autorizzativi che contengono dati sensibili circa le persone vanno custoditi con attenzione e cura nel rigoroso rispetto delle normative circa la tutela dei dati personali (cfr. CEI, Decreto generale "Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza", 24 maggio 2018; Regolamento Generale UE per la protezione dei dati personali GDPR n. 679/2016).

L'uso di strumenti tecnologici

I computer, i telefonini, le macchine fotografiche sono strumenti che possono prestarsi per un utilizzo non corretto. È dunque necessario che vi sia un'educazione circa il modo di utilizzarli e che agli educatori, animatori e volontari venga anche fornita qualche regola puntuale soprattutto in occasione del cre/grest e delle vacanze. Su questo tema il buon esempio degli educatori è indispensabile.

Anzitutto non è prudente che nelle strutture parrocchiali/oratoriane vi sia la disponibilità di una connessione internet liberamente accessibile. Alcuni consigli:

1. Le linee internet utilizzate dalla parrocchia, soprattutto quelle a connessione wireless, siano sempre protette da una password di accesso, da cambiare periodicamente.
2. Sempre si applichino filtri aggiornati che impediscano l'accesso a siti vietati ai minori.

Certamente l'uso di internet risulta prezioso anche per le attività parrocchiali rivolte ai minori e che li coinvolgono: si pensi alla ricerca di buoni video, testi canzoni, videoclip, immagini sicuramente utili per una buona metodologia comunicativa, catechetica ed educativa. Alcune volte sono gli stessi animatori (anche minorenni) che ne hanno la necessità: si pensi a musiche, video balli o quant'altro serva per un cre/grest. In questo caso appare consigliabile la predisposizione di uno sdoppiamento della connessione internet della struttura parrocchiale: una riservata alla direzione/segreteria e protetta da password non divulgata; una destinata ad una accessibilità più ampia, opportunamente dotata di buoni filtri e di una password da fornire all'occorrenza agli animatori/educatori. Importante che questa password venga frequentemente modificata, soprattutto se si tratta di connessione wireless.

Inoltre - in particolare a proposito di cellulari, facebook, instagram, whatsapp e web social media - esiste tutta una fitta rete di web-contatti virtuale che può coinvolgere minori ed educatori adulti di oratorio e parrocchia. Molto frequente l'uso di social da parte degli educatori parrocchiali come canale di comunicazione con i minori in modo funzionale alle attività parrocchiali. Si pensi all'uso sempre più diffuso di creare gruppi whatsapp per dare avvisi organizzativi, ricordare scadenze di iscrizione, modalità di partecipazione, orari... In questi casi l'uso di gruppi whatsapp è comodissimo e molto funzionale. Tuttavia si raccomandano alcune importanti precauzioni:

- ✓ Meglio che i gruppi whatsapp siano creati tra adulti: quindi con genitori dei ragazzi, non con i minori stessi, soprattutto se si tratta di minori di 14 anni.
- ✓ In alternativa, ed in particolare per ragazzi che hanno compiuto i 14 anni: chiedere sempre l'autorizzazione alle famiglie quando si crea un gruppo whatsapp con i figli minorenni, o comunque creare l'occasione in cui parlarne con i genitori del gruppo in modo da raccoglierne l'approvazione.
- ✓ Esplicitare che tali gruppi whatsapp non servono ad altro che a comunicare avvisi e informazioni inerenti le attività parrocchiali. Un adulto o animatore o catechista non deve intrattenersi a chattare con i ragazzi, e neppure tali gruppi devono servire perché i ragazzi chattino tra di loro.
- ✓ Raccomandare che un volontario parrocchiale che svolge attività con minori non pubblichi mai in facebook, instagram, e neppure nei gruppi di whatsapp, fotografie di minori tanto più se non esiste un esplicito e informato consenso dei genitori in merito.
- ✓ Nel caso in cui uno dei minori pubblichi sul gruppo whatsapp o facebook una foto o un testo non appropriati o offensivi, questo testo venga immediatamente rimosso e se del caso il gruppo sospeso.

La pubblicazione di immagini di minori su notiziario e siti internet parrocchiali

Per pubblicare sul notiziario o siti o social network ufficiali della parrocchia foto o immagini che ritraggono in modo riconoscibile dei minori è necessario che ambo i genitori o tutori abbiano espresso il loro preventivo e informato consenso scritto.

Il consenso deve essere espresso da entrambi i genitori, in forza della condivisa responsabilità genitoriale, nel modulo nel quale è autorizzata la partecipazione del minore a quella determinata attività.

Inoltre la richiesta del consenso deve essere rinnovata, di volta in volta, con riferimento ad ogni specifica iniziativa.

Per quanto riguarda l'iscrizione annuale alla catechesi, il modulo abbia una parte destinata alla raccolta del consenso al trattamento dei dati personali e alla pubblicazione di foto e video. Il modulo dovrà esplicitare secondo quali canali le immagini e i video potranno essere divulgati: notiziario parrocchiale, sito internet della parrocchia e/o oratorio.

Per ogni ulteriore attività che presenti poi aspetti "straordinari" rispetto al normale andamento della catechesi (partecipazione a raduni diocesani, ritiri di mezza o più giornata, uscite varie) sarà opportuno richiedere

nuovamente – unitamente alla specifica autorizzazione per la medesima attività ogniqualvolta essa si svolga fuori dagli spazi parrocchiali – anche la firma per la ripresa e l'utilizzo di foto e video.

Sacerdoti, operatori pastorali e volontari ricordino che la pubblicazione di immagini e video di minori sulle proprie pagine facebook o instagram personali, o propri altri social networks ricade a tutti gli effetti sotto la loro personale responsabilità. Oltre che essere strumenti di uso personale - e per i quali non è valida l'autorizzazione rilasciata dai genitori in quanto da intendersi relativa strumenti di comunicazione ufficiali della parrocchia - si evidenzia la maggiore delicatezza della pubblicazione di foto di minori su social media quali instagram o facebook (anche della parrocchia o oratorio): ogni immagine pubblicata infatti diventa oggetto d'una vasta diffusione attraverso la rete di "amicizie"; non così la dinamica di un sito che – pur essendo accessibile a chiunque - deve in ogni caso venire visitato per poter accedere alla visione delle immagini.

Infine – quanto alla qualità delle immagini pubblicate sul sito – si raccomanda comunque l'accortezza che esse non siano ad alta definizione, soprattutto quando ritraggano il minore in primo piano. Ugual suggerimento anche nel caso di pubblicazione su cartaceo o on line di fotografie che ritraggono gruppi numerosi di ragazzi (es: tutti i ragazzi della catechesi o del cre).

Un utile strumento operativo: la segreteria parrocchiale

Punto di riferimento importante per le famiglie e per il coordinamento delle attività parrocchiali è certamente la segreteria parrocchiale, la quale è bene che:

- ✓ Rediga gli elenchi dei ragazzi i cui genitori hanno sottoscritto il consenso a che partecipino alle attività parrocchiali fornendo nel medesimo modulo di autorizzazione: indirizzi, recapiti telefonici, indicazioni allergiche o di intolleranza alimentare, uso di farmaci,
- ✓ Abbia una copia del programma della attività in modo da far fronte ad eventuali richieste di informazioni o altro da parte delle famiglie.
- ✓ Conservi i moduli di consenso sottoscritti dai genitori, almeno per un paio di mesi.
- ✓ Abbia un elenco immediatamente consultabile con i numeri di telefono utili in caso di necessità di pronto intervento (pronto soccorso, vigili del fuoco, servizio di guardia medica, ...).

Si raccomanda che l'accesso agli elenchi e ai dati personali di ciascun minore (ma la cosa non vale solo per i minori) sia protetto da una password riservata al solo personale di segreteria.

Tra i dati per i quali va prevista una custodia con password vanno considerate anche le fotografie e i video.

Si ricorda che la normativa in tema di trattamento dei dati personali chiede che il titolare del trattamento (in questo caso il parroco) provveda ad indicare per iscritto l'elenco delle persone autorizzate all'accesso dei dati stessi. Sarà pertanto necessario che la parrocchia provveda a redigere un breve documento da conservarsi in segreteria in cui si individuano i soggetti autorizzati all'accesso e trattamento dei dati personali conservati presso la parrocchia/oratorio. Si specifichi che tali dati non saranno ceduti a soggetti terzi, e che fotografie e

video potranno essere pubblicati soltanto se ed in quanto sussista, in segreteria parrocchiale, autorizzazione dell'avente diritto.

Si ricorda l'importanza della conservazione delle autorizzazioni alla pubblicazione delle immagini e foto, come pure le dichiarazioni dei genitori/tutori che negano il consenso. Per queste ultime – in particolare – è importante che venga redatto un elenco con i nomi dei minori le cui immagini non sono divulgabili o pubblicabili. Prima di pubblicare foto e video on line (ma anche sul notiziario parrocchiale cartaceo) si controlli sempre che tra le persone ritratte nelle foto non compaiano minori per cui l'autorizzazione è stata negata.

Infine: non di rado può capitare che un minore debba lasciare le strutture parrocchiali prima del termine ordinario dell'attività proposta (per visite mediche, corsi di sostegno o impegni familiari).

In questi casi è opportuno che:

1. Le richieste di “uscita anticipata” vengano rilasciate dalla famiglia per scritto. Si chieda sempre che venga indicato anche l'orario in cui il genitore verrà a prendere il bambino e se sarà qualcun altro a ritirare il minore anziché il genitore.
2. Se la famiglia desidera che il minore rientri a casa da solo ciò venga indicato espressamente e sempre per scritto. Si ritiene tuttavia regola di basilare prudenza considerare non utili tali “liberatorie” nel caso in cui l'età del minore (es. scuola elementare) o le sue condizioni di maturazione all'autonomia manifestino non opportuno un rientro a casa non accompagnato.
3. All'orario indicato il minore venga accompagnato in segreteria, e lì avvenga la riconsegna del minore al genitore o alla persona incaricata dal genitore.
4. In ogni caso è importante che, nei vari passaggi, sia sempre presente un volontario/collaboratore adulto il quale potrà anche assicurarsi - con domande semplici e informali - che la persona cui viene riconsegnato il bambino (se non si tratta del genitore) sia veramente quella autorizzata.

oooooooooooooooo

Il Servizio Tutela Minori Diocesano è disposizione per organizzare incontri di formazione specifici per animatori, catechisti, allenatori, volontari e operatori pastorali a livello parrocchiale piuttosto che vicariale o di Comunità Ecclesiale Territoriale.

Per informazioni chiamare il Servizio allo 035 278 295 oppure scrivere una mail a tutelaminori@curia.bergamo.it